



Terremoto L'intero settore ha perso 33 milioni. Intanto sono 100.000 le tonnellate di macerie di soli 3 Comuni

Agriturismi in crisi: colpa della paura

► SPOLETO

La paura del terremoto allontana i turisti anche dagli agriturismi dell'Umbria e di tutte le altre regioni colpite dal sisma. Il punto di un settore che ha già perso 33 milioni di fatturato è stato fatto ieri a Spoleto in un convegno organizzato dal-

la Cia. Intanto sono 100mila le tonnellate di maceria da rimuovere in soli 3 Comuni.

► alle pagine 4 e 29

Agriturismi Il punto sui danni indiretti causati dal sisma tracciato dalla Cia. Le proposte per il rilancio

La paura ha fatto perdere 33 milioni

di **Filippo Partenzi**

► SPOLETO - Li ha definiti "le biblioteche viventi dei luoghi in cui si trovano", per la loro capacità di raccontare la storia del territorio e salvaguardare gli antichi valori. Eppure, come ha spiegato il presidente nazionale dell'associazione "Turismo Verde" Giulio Sparascio ieri nel corso dell'assemblea nazionale promossa a Spoleto, gli agriturismi del centro Italia rischiano di scomparire a causa dell'effetto "panico" generato dal terremoto che di fatto ha azzoppato il comparto e allontanato da Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo i turisti.

I dati, raccolti dall'Ufficio studi della Cia, sono lì a dimostrarlo: prima del 24 agosto, infatti, la rete delle strutture ricettive "verdi" dell'Appennino generava un fatturato annuo da 173 milioni di euro mentre ora segna un crollo verticale delle presenze, con i flussi turistici diminuiti fino al 50% anche nelle zone non colpite in maniera diretta, nonostante la maggior parte (il 95%) delle 3.852 aziende agrituristiche non abbiano subito particolari danni. "Ab-

biamo intenzione di ripartire quanto prima - ha detto il presidente della sezione umbra della Cia Domenico Brugnoli - perché gli agriturismi contribuiscono a presidiare i paesaggi tipici. Questo settore ha quindi una funzione sociale che va oltre il business".

Ma per farcela, secondo l'organizzazione, è fondamentale che le Istituzioni concedano "al più presto misure incentivanti come sgravi fiscali o sconti famiglia" e promuovano "spot pubblicitari per riportare i turisti nelle regioni colpite". La Cia, dal canto suo, è pronta a fare la propria parte attivando un portale di prenotazione online multilingua dove saranno inseriti i dati, le foto, gli eventi previsti nei vari agriturismi e le informazioni stradali su come raggiungerli. Il tempo, però, in ogni caso stringe: le 2.450 strutture operative nelle Province di Perugia, Terni, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Rieti, L'Aquila e Teramo stanno registrando mancati introiti per 33 milioni di euro. Ancora più grave la situazione per le 655 aziende presenti nei Comuni all'interno del cratere che, tra lesioni e assenza di guadagni, hanno già visto sfumare circa 12 milioni di

euro.

Un trend che l'associazione intende invertire visto che, come ha affermato il presidente nazionale Dino Scanavino, "il movimento agrituristicco in Italia rappresenta uno degli asset più performanti del settore primario e dell'economia nazionale". Ma quali saranno le iniziative concrete che verranno attuate? A Spoleto, per esempio, il Comune sta lavorando ad una serie di iniziative che si terranno a partire da marzo. Gli sforzi del governo invece, ha garantito il vice ministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova presente all'incontro, oltre che sulla ricostruzione si concentreranno sulla realizzazione di una campagna di promozione turistica mirata in grado di "correggere la percezione dell'opinione pubblica". La Bellanova, che si attiverà anche per far tornare i viaggi di istruzione nelle città terremotate, ha voluto inoltre lanciare un appello agli operatori turistici: "Non cedete, ci sarà da faticare ma usciremo da questa situazione insieme".

Dopo l'inizio dello sciame sismico i flussi turistici sono calati fino a raggiungere il 50 per cento anche dove non ci sono stati danni

Solo le attività contenute nell'area del cratere hanno visto già sfumare circa 12 milioni di euro tra danni e mancati guadagni

Il presidente della Cia dell'Umbria: "Abbiamo intenzione di ripartire quando prima perché gli agriturismi presidiano anche i paesaggi tipici"





Lo stato degli agriturismi Due momenti del convegno Cia, ieri, a Spoleto

